

Urbino

«Ancora due o tre anni per riavere tutti i medici»

L'assessore regionale Filippo Saltamartini fa il punto anche su Urbino
«L'ospedale resta di primo livello, gli investimenti fatti ci sono d'aiuto»

«L'ospedale di Urbino resta di primo livello e gli investimenti fatti sul territorio, insieme a una nuova politica, permetteranno di superare tanti problemi». Lo ha affermato Filippo Saltamartini, assessore regionale alla Sanità, a margine dell'inaugurazione del Punto di assistenza territoriale di Sassocorvaro: «Il tema del Sistema sanitario nazionale è complicato. Conosciamo i problemi che stiamo cercando di risolvere, ma che esistono: mancanza di medici e infermieri e il tetto alla spesa. Però voglio ricordare sia che Urbino ha un ospedale importante, sia gli investimenti fatti, tramite fondi Pnrr, su Fossombrone, Cagli, ospedali di comunità, case di comunità e centrali uniche territoriali. Credo che essi, uniti a una nuova politica sul personale, che abbiamo chiesto anche al Governo, permetteranno di superare tanti problemi. Per esempio, la mancanza di medici di medicina generale: con l'ultima legge di bilancio regionale abbiamo investito nove milioni di euro per metterli in rete, al fine di creare studi associati, e nelle prossime settimane chiuderemo un accordo per dare loro attrezzature necessarie a far sì che, in un periodo in cui i medici mancano, si possa magari



Filippo Saltamartini, assessore regionale alla sanità parla degli investimenti

sopperire con un collegamento anche in telemedicina». **Proprio** a fine anno, a Urbino era scoppiato il caso sull'ospedale a corto di posti letto e personale, con pazienti che lamentavano difficoltà negli accessi al pronto soccorso anche arrivando in ambulanza. Sollecitato sul tema, Saltamartini ha risposto che «stando alle proiezioni nazionali, i medici dovrebbero arrivare in numero congruo ai bisogni del Paese e anche delle Marche tra due o tre anni. In questo periodo, credo che saremo in grado di dare le risposte necessarie. Certo è che, se in Italia non era stata fatta la programmazione dei medici, non è un problema che possiamo risolvere

noi in questi due anni. Purtroppo, i precedenti governi e amministrazioni regionali non hanno tenuto in conto che sono più i dottori che vanno in pensione che quelli che entrano in servizio. E ciò è un problema vero». **Infine**, una nota sulle Aziende sanitarie territoriali, che hanno sostituito l'Asur: «Eravamo rimasti la sola regione a con un'unica azienda e non si poteva più. Ora dobbiamo far sì che le risorse a disposizione dell'Ast di Pesaro-Urbino siano investite al meglio, ma resta il fatto che, se prima si delineava una politica fatta di ospedali unici, noi stiamo riportando la sanità di prossimità».

Nicola Petricca

Il caso Inps Urbino arriva in Regione. Dopo che, in autunno, i sindacati avevano lanciato l'allarme per il possibile trasferimento in periferia dell'agenzia, che rischierebbe di essere degradata a punto Inps e accorpata a quella di Fossombrone, ancora non è stata fatta chiarezza sul futuro degli uffici dell'Istituto in città. A chiedere notizie è ora Micaela Vitri, con un'interrogazione in Aula diretta all'assessore Stefano Aguzzi, «che si è rifiutato di rispondere per insufficienza di informazioni - afferma il consigliere regionale del Pd -. La sede Inps di Urbino sarà chiusa e accorpata a quella di Fossombrone? Sarà forse trasferita dal centro in zona Sasso? Ma com'è possibile

SERVIZI TERRITORIALI

Vitri: «Aguzzi risponda sulla sede dell'Inps»

che ad oggi, dopo oltre due mesi l'assessore regionale Aguzzi non sappia ancora rispondere a queste domande? Parliamo della città co-capoluogo di provincia e di un'agenzia fondamentale per un bacino di quasi 58mila cittadini, residenti in 20 comuni. Chi governa questa regione deve impegnarsi non solo per scongiurarne il depotenziamento, ma anche per aggiornare i residenti sugli sviluppi. La preoccupazione è emersa quando si è diffusa la notizia che la sede, nel Palazzo Nuovo

Albani, necessitava di importanti lavori di adeguamento. Lo stesso proprietario dell'immobile ha dato la massima disponibilità a intervenire e a prorogare il contratto di locazione, mentre, al tempo stesso, si valterebbe anche il trasferimento in una struttura ex Megas in zona Sasso, completabile in base alle esigenze, così da scongiurare il ridimensionamento a punto Inps o la fusione con l'agenzia di Fossombrone. Questa vicenda merita la dovuta attenzione perché Urbino continua a subire troppi tagli e mi auguro che nella prossima seduta del Consiglio regionale, prevista martedì 24 l'assessore Aguzzi dia una risposta definitiva, rassicurando lavoratori e cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi ai cittadini

Fino al 31 gennaio aperte le iscrizioni alla Scuola "Coccinella" di Pieve di Cagna

Il Comune di Urbino ricorda che le iscrizioni alla Scuola dell'infanzia comunale "Coccinella" di Pieve di Cagna, rimangono aperte fino al 31 gennaio. Il modulo di iscrizione si trova su www.comune.urbino.pu.it

I dati parlano: il 2022 anno caldo Record imbattuto dal 1850 ad oggi

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di Piero Paolucci

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



L'anno appena concluso entra di diritto nella storia meteorologica di Urbino, il più caldo mai registrato dal 1850. Il record precedente detenuto dall'anno 2000 (14,39°C) è stato superato di quasi mezzo grado, un'enormità. Ma di questo parleremo più approfonditamente in un prossimo articolo riepilogativo sul 2022. Dicembre, meteorologicamente parlando, è il primo mese invernale, almeno sulla carta. Sul lato precipitativo possiamo ritenerci soddisfatti, i millimetri di pioggia caduti sono in perfetta media numerica ma sappiamo bene che l'inverno dovrebbe portare la neve (13 cm che mediamente cadono a Urbino in dicembre), soprattutto sull'Appennino, per garantire le risorse idriche necessarie a tutto il territorio. Abbiamo dovuto aspettare il giro di boa dell'inverno per vedere la prima perturbazione capace di riportare la dama bianca per ora in Appennino, vedremo se sarà un evento isolato o un semplice ritardo stagionale.

Sul fronte termico dicembre ha vestito i panni del tardo autunno o di inizio primavera, dobbiamo risalire al 1934 per trovarne

uno più caldo e prima ancora al 1868 e 1872. Nel complesso calda la prima decade, in media la seconda, caldissima la terza, quasi 6 gradi sopra la media. Il giorno 31 è stato il più caldo con 11,7°C di minima e 15,3°C di massima, stesso andamento si era avuto nel capodanno precedente per effetto dello stazionamento dell'ennesima bolla altopressoria che si è sgonfiata in questi giorni. Era dal 16 dicembre che non si registrava un giorno piovoso, è trascorso un mese prima di rivedere la preziosa pioggia, ora è giunto il turno della neve. Sembra proseguire l'andamento degli ultimi 3 anni con lunghe pause asciutte intervallate da brevi perturbazioni, non è sicuramente un buon inizio ma la meteorologia riesce spesso a stupirci, speriamo positivamente.

Il 2023 sarà dedicato alle celebrazioni per il Bicentenario della nascita di padre Alessandro Serpieri con una serie di eventi che toccheranno i luoghi legati alla vita e all'opera di questo straordinario educatore e scienziato, nei prossimi appuntamenti con il Barometro saranno le sue parole ad aprire gli articoli.

| Temperature* | | Precipitazioni* | |
|--------------------|-----------------------|---|--|
| 7,53°C (+1,51) | 1 ^a decade | 58,0 mm (+18,0) neve 0 cm (-2,4) | |
| 4,92°C (-0,05) | 2 ^a decade | 26,8 mm (+2,3) neve 0 cm (-5,7) | |
| 10,36°C (+5,85) | 3 ^a decade | 0,7 mm (-21,9) neve 0 cm (-4,8) | |
| 7,69°C (+2,52) | Dicembre 2022 | 85,5 mm (-1,6) neve 0 cm (-12,9) | |
| 14,89°C (+1,37) | Anno 2022 | 696,4 mm (-184,3) neve 45,5 cm (-42,0) | |

* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)

* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, mm)